

Calendario liturgico

Duomo di Thiene

Parrocchia di S. Gaetano in S. Maria Assunta

☎ 0445 361093 - www.duomodithiene.it - thiene@diocesipadova.it

Via Roma, 23 – Thiene (VI)

IBAN: IT87 W 05034 60790 000000004894

SEGRETERIA: 9.00-12.00 durante la settimana.
Mercoledì: CHIUSO

Foglietto settimanale n. 05, anno 2022 - Domenica 06 Febbraio

In questa settimana:

FUNERALE: def.ta Maria Letizia Pavanello.

Con le condoglianze alla famiglia, provata da questo lutto, esprimiamo la vicinanza nella preghiera per la congiunta da parte dell'intera Comunità parrocchiale.

✠ Domenica 06 febbraio - V del T.O.

ore 8.30 def.ti Mario, famiglie Dal Prà e Guglielmi.

ore 10.00 per la Comunità.

ore 11.30 def.ti Maria Letizia Pavanello (settimo); Gianfranco; Ilido Orlandini (6° ann.).

ore 16:00 def.ti Angelo e Pierluigi (anniversari).

ore 17.30 def.to Rino Bortot.

ore 19.00 def.te Paola Munarini e Ileana Contin.

Lunedì 07

ore 9.00

ore 18.00 def.to Valentino.

Martedì 08

ore 8.30

ore 18.00 def.to Gastone Sella (5° ann.).

Mercoledì 09

ore 8.30 def.ti Eleonora e Antonio; Luisa e Nicola.

ore 18.00 def.ti Luisa Muscarà; famiglie Zucchi e Borgo; Giangiacomo e Maria Teresa.

Giovedì 10 - Santa Scolastica, vergine (m.).

ore 8.30 def.ta Gesuina Raccani.

ore 18.00 def.ti Ampelio Sbalchiero e Maria Benetti.

Venerdì 11 - Beata Vergine Maria di Lourdes (m.f.).

ore 8.30 def.ta Gesuina Miotto.

ore 10.00 *S. Messa per gli ammalati. XXX giornata mondiale del malato.*

ore 18.00

Sabato 12

ore 8.30 def.ti Maria e Italo Uliari.

ore 16.00 def.ti Antonio Corsini e Amalia Olivieri.

ore 18.00

✠ Domenica 13 febbraio - VI del T.O.

ore 8.30 def.ti Igor e famiglia Garzotto.

ore 10.00 per la Comunità.

ore 11.30

ore 16:00

ore 17.30 def.ti Antonio, Giovanna e Maria Brusaterra; Antonio e Natalina Meneghini.

ore 19.00 def.ta Paola Lazzarotto.

Un sogno divino per piccoli imprenditori

Comincia così la storia di Gesù con i suoi discepoli: dalle reti vuote, dalle barche tirate in secca. Linguaggio universale e immagini semplicissime. Non dal pinnacolo del tempio, ma dal pulpito di una barca a Cafarnaò. Non dal santuario, ma da un angolo umanissimo e laico. E, in più, da un momento di crisi. Il Signore ci incontra e ci sceglie ancora, come i primi quattro, forse proprio per quella debolezza che sappiamo bene. Fingere di non avere ferite, o una storia accidentata, ci rende commedianti della vita. Se uno ha vissuto, ha delle ferite. Se uno è vero, ha delle debolezze e delle crisi. E lì ci raggiunge la sua voce: Pietro, disubbidisci alle reti vuote, ubbidisci a un sogno. Gli aveva detto: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Ma lui non se n'è andato e sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Il grande Pescatore non conferma le parole di Pietro, non lo giudica, ma neppure lo assolve, lo porta invece su di un altro piano, lontano dallo schema del peccato e dentro il paradigma del bene futuro: sarai pescatore di uomini. Non temere il vuoto di ieri, il bene possibile domani conta di più. Gesù rialza, dà fiducia, conforta la vita e poi la incalza verso un di più: d'ora in avanti tu sarai... ed è la vita che riparte. Quando parla a Pietro, è a me che parla. Nessuno è senza un talento, senza una barchetta, una zattera, un guscio di noce. E Gesù sale anche sulla mia barca. Sale sulla barca della mia vita che è vuota, che ho tirato in secca, che quando è in alto mare oscilla paurosamente, e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, e mi affida un nuovo mare. E il miracolo non sta nella pesca straordinaria e nelle barche riempite di pesci; non è nelle barche abbandonate sulla riva, ancora cariche del loro piccolo tesoro. Il miracolo grande è Gesù che non si lascia impressionare dai miei difetti, non ha paura del mio peccato, e vuole invece salire sulla mia barca, mio ospite più che mio signore. E, abbandonato tutto, lo seguirono. Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare barche e reti per andare dietro a quel giovane rabbi dalle parole folgoranti? Avevano il lavoro, una piccola azienda di pesca, una famiglia, la salute, il Libro e la sinagoga, tutto il necessario per vivere. Eppure qualcosa mancava. E non era una morale più nobile, non dottrine più alte. Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità. Offre loro il sogno di cieli nuovi e terra nuova, il cromosoma divino nel nostro Dna, fratelli tutti, una vita indistruttibile e felice. Li prende e li fa sconfinare. Gli ribalta il mondo. E i pescatori cominciano ad ubbidire agli stessi sogni di Dio.

(Lecture: Is 6,1-2.3-8; Sal 137; 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11)

(P. Ermes Ronchi)

Si riprende catechesi e animazione

- Dal prossimo fine settimana riprendono gli incontri della catechesi. I catechisti dei vari gruppi contatteranno le famiglie.
- Anche i giovanissimi stanno riprendendo gli incontri in presenza. Gli educatori contatteranno di volta in volta i ragazzi o le famiglie.

Sinodo diocesano: l'Assemblea Sinodale

In questi giorni i 5 centri di ascolto stanno avviandosi a produrre le ultime relazioni che andranno portate in Consiglio Pastorale Parrocchiale e alla Segreteria centrale del Sinodo.

Il nostro **Consiglio Pastorale Parrocchiale** nei prossimi giorni vedrà l'incontro con i Facilitatori che racconteranno la loro personale esperienza nei centri di ascolto, manifestando la responsabilità di questo impegno e dall'altra come è stato possibile condividere e confrontarsi sul cammino di vita e di fede nella chiesa locale, nel desiderio che di cogliere elementi nuovi e "nostri" perché il Sinodo con pazienza porti i suoi frutti. Dopo la raccolta dei dati espressi nei 5 Centri di Ascolto, seguirà la candidatura delle tre persone che potrebbero ricoprire il ruolo di membro dell'Assemblea Sinodale.

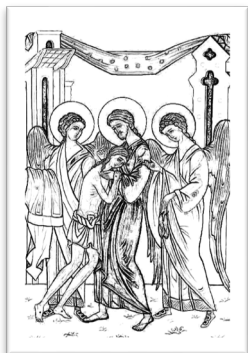
30ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

VENERDI' 11 FEBBRAIO 2022

«Siate misericordiosi,

come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità



Cari fratelli e sorelle,

trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la Giornata Mondiale del Malato per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura. [1].

L'esortazione di Cristo, così come riportata dal terzo evangelista, crea infatti una relazione concreta e operosa fra lo sperimentarsi destinatari della misericordia divina ed il divenire protagonisti di uno sguardo di misericordia rivolto al fratello.

Possiamo prenderci cura dell'altro perché prima un Altro si è preso cura di noi.

il prossimo (soprattutto quello sofferente) è il volto visibile di Dio: non possiamo essere misericordiosi con Dio ma possiamo esserlo coi nostri fratelli (cfr. 1Gv 4, 20). I fratelli sofferenti non sono un mezzo per esercitare il comandamento della carità ma sono il luogo divino in cui si manifesta la presenza del Cristo sofferente; una presenza da custodire e servire con tenerezza materna come ben mostrato da San Camillo de Lellis e Santa Teresa di Calcutta.

Il "porsi accanto" acquisisce particolare rilevanza nelle cure palliative che, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, «si occupano in maniera attiva e totale dei pazienti colpiti da una malattia che non risponde più a trattamenti specifici e la cui diretta conseguenza è la morte»⁶. La vicinanza compassionevole al morente permette a quest'ultimo di non sentirsi solo nel momento di maggior vulnerabilità; è infatti evidente che «dinnanzi all'ineluttabilità della malattia, infatti, soprattutto se cronica e degenerativa, se la fede manca, la paura della sofferenza e della morte, e lo sconforto che ne deriva, costituiscono oggi le cause principali del tentativo di controllare e gestire il sopraggiungere della morte, anche anticipandola, con la domanda di eutanasia o di suicidio assistito»

La vicinanza al malato non può risolversi in un'assistenza episodica ma deve svilupparsi in un "cammino di carità" che porta a crescere nella relazione di fraternità. Questa reciproca crescita umana e spirituale permette di cogliere nel dramma della malattia uno spiraglio di luce che illumina di significato l'esistenza. La memoria liturgica di Nostra Signora di Lourdes, legata ormai in maniera indissolubile alla Giornata Mondiale del Malato, ci mostra, in maniera quasi visibile, lo stretto legame fra l'esperienza della grazia e la conseguente carità fraterna.

Alcuni stralci del Messaggio di Francesco per la XXX giornata mondiale del malato. Roma, San G. in Laterano, 10/10/2021, Memoria della B.V. di Loreto



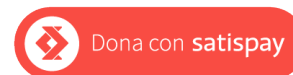
Aiuta la parrocchia del Duomo.

Per sostenere le spese e le attività della nostra parrocchia tramite una offerta libera e indicando la causale: OPERE DI NECESSITÀ DELLA PARROCCHIA.

Nominativo: S. Gaetano in S. Maria Assunta - Thiene

IBAN: IT87 W 05034 60790 000000004894

oppure:



indicando la causale "Necessità parrocchia".